

"Pomponesc e la so gent": 175 scatti per descrivere l'antico paese

**A**ncora un ottimo libro di immagini, dedicato a Pomponesco, questa volta con 175 fotografie, in bianco e nero, opera di **Angelo Roberto Thini**, dedicate alla gente e non solo del paese riverasco che fu di Gonzaga e da essi ebbe zecca in loco. Formato album, col coordinamento di **Luigi Meseghiani** e la stampa di **Stilgraf** di Cogozzo (Viadana), il libro è stato realizzato dal Comune di Pomponesco, con la collaborazione di **Mara Mori**, **Luigi Cavatorta**, **Podar** e **Bottesini** **Movri-Terra**. Recca, nel retro del copertina, un interessante scritto del conte **Alessandro Magnaguti**, noto numismatico collezionista, che ha lasciato una ricca raccolta di cui c'è l'illustrazione, con foto, di due monete della zecca pomponesca, coniate al tempo di **Giulio Cesare Gonzaga**. Si tratta di 3 soldi con monogramma e di un soldo dall'albero. I due "pezzi" appartengono ad una collezione privata di **Viadana**. Lo scritto del conte **Alessandro Magnaguti**; di cui ricordiamo un suo libro dedicato alla beata

**Osanna Andreasi**, casato al quale il **Magnaguti** successe avendo sposato una **Andreasi**, è intitolato **Ex nummis Albaria** ed è un utile spezzone di storia di Pomponesco, oltre che un' dissertazione in campo numismatico. Egli, tra l'altro, scrive: «Questa terra toccò in retaggio a **Giulio Cesare Gonzaga**, figlio di **Carlo** del ramo detto di **San Martino** e di **Emilia Boscchetti**, il quale dapprima vi costruì una **Rocca** e quindi gli punse vaghezza di aprirvi la **Zecca** nel 1583...». Peccato che la **Rocca** non ci sia più, essendo stata distrutta dall'opera vandolica degli uomini. A scrivere la presentazione invece, è il sindaco **Daniele Pasazzi**, il quale, tra l'altro, scrive: «Un libro di immagini ci dona un'insolita visione del luogo, della sua gente. Una comunità silenziosa, laboriosa, con i suoi riti, le sue abitudini, la sua storia. Un passato importante di cui forti sono ancora i segni». E ancora scrive il sindaco: «Lo si coglie camminando per le sue vie, nei particolari architettonici, negli splendidi palazzi, nei suoi interni

carichi di fascino, nella sua natura antica...». In poche parole il sindaco di Pomponesco informa su quale è il contenuto del libro, il cui titolo è **Pomponesco**, col sottotitolo **"Pomponesc e la so gent"**. Le 175 foto non recano didascalie e quella che occupa il primo posto dovrebbe essere riferita al sindaco. Le stesse foto sono, invece, suddivise in varie parti. Si principia con le quattro foto riferite ai punti cardinali di Pomponesco, e si tratta di foto aeree. La parte che segue è dedicata al mercato che è corredata da una ricca vernacola di riferimento di **Podar** da **Viadana** (**Pietro Borettoni**). Dopo le foto del mercato, vengono quelle della **Festa del Ringraziamento**. In tutte le foto protagonista è la gente, nei vari momenti della vita quotidiana. Tre foto sono dedicate al cimitero ebraico, perché è noto che Pomponesco ha avuto la sua **Comunità ebraica**, così come a **Sabbioneta**, **Viadana**, **Bozzolo**, **Rivarolo Mantovano**, **Ostiano**, **Casaltilgata** e poi **Serride** e **Revere** oltre che a **Mantova**. Ricca è la parte intitolata **"Montecitorio"** dove i personaggi fotografati sono di Pomponesco. Il libro chiude con le foto della bottega di **Pasistrate**, tipica figura di falegname all'antica del luogo. (v.m.)

**U**n nuovo gemellaggio per Mantova? Forse è prematuro parlare di un legame di questo tipo, ma senz'altro, come più volte ribadito da queste pagine, l'amicizia tra **Casale Monferrato** e la nostra città è da rinsaldare. Un rapporto di collaborazione e di intesa tra le due città, le due capitali dei territori gonzagheschi, sarebbe non solo l'esito più logico delle vicende storiche, ma nel contempo avrebbe importanti risvolti turistici e commerciali.

Anche per questo lo scorso giovedì si è tenuto, presso la sede comunale di Mantova, un incontro tra una delegazione casalese e una rappresentanza mantovana, composta da responsabili del Comune di Mantova e della Società per il Palazzo Ducale. A fare gli onori di casa, dopo la presentazione condotta dallo storico **Paolo Bertelli** (consigliere della Società Ducale e referente mantovano dell'associazione casalese **Progetto Gonzaga**), è stato il presidente del consiglio comunale **Albino Portini**. Portini, attento e disponibile, ha rammentato come da tempo vi siano tentativi di rapporti tra i due Comuni e che l'incontro mantovano ha, come valore, quello di capire come condurre i rapporti tra le due città. Al suo fianco **Cristina Regattieri** (Assessore alla cultura **Paolo Gianolio**, con delega ai gemellaggi, era purtroppo assente per motivi istituzionali), documentatissima nel ripercorrere la storia recente, ha ricordato come i contatti tra le amministrazioni di Mantova e Casale non risalgono molto addietro nel tempo; l'Assessore **Chiaventi**, recentemente aveva preso contatti con Casale, conducendo una visita con il presidente della fondazione **Barn Graziano Maugoni**. Proprio durante tale viaggio era emerso il desiderio di un gemellaggio, ma, nell'immediato, era stato proposto alla giunta comunale di Mantova, e deliberato in data 3 agosto 2006, di condurre nuovi rapporti di collaborazione con Casale. Al momento la giunta cerca di condurre relazioni di carattere culturale.

Ha quindi preso parola **Massimo Iaretti**, presidente di **Progetto Gonzaga** (associazione per il gemellaggio tra Casale Monferrato e le città gonzaghesche). Iaretti, casalese, ha ricordato come la sua associazione nasca dal "comitato per il ge-

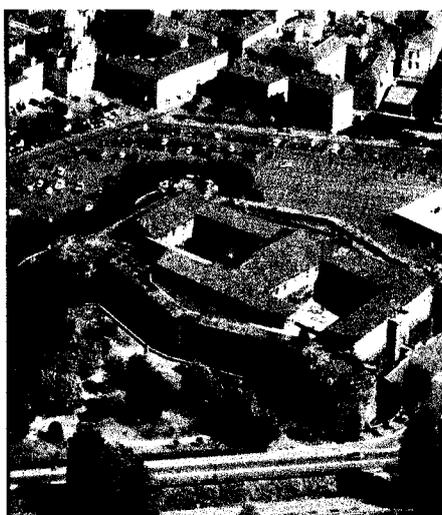
INCONTRO CONGIUNTO NELLA SEDE MUNICIPALE PER RAFFORZARE I VINCOLI TRA LE CITTÀ

Mantova-Casale, amicizia rinnovata

Società Ducale, Progetto Gonzaga e Marchesi del Monferrato insieme

CONVEGNI E MOSTRE

Incontro tra Mantova e Casale Monferrato. A sinistra: la riunione tra i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, della Società per il Palazzo Ducale di Mantova, di "Progetto Gonzaga" e de "I marchesi del Monferrato". Sotto: il profilo di Mantova e il castello di Casale Monferrato, simboli delle due capitali gonzaghesche.



mellaggio" fondato a Casale nel 1994. L'associazione ha visto una presentazione a Palazzo Te e, più recentemente, all'APT, instaurando, in questi anni, un rapporto significativo di collaborazione con l'associazione mantovana anche durante le presidenze di **Vannozzo Posio** e quella attuale di **Mariarosa Palvarini Gobio Casali**. Nel solco della cultura, negli scorsi anni a Ca-

sale al compianto avvocato **Luigi Pescasio**, già presidente della Società Ducale). Iaretti ha quindi ricordato gli intensi rapporti con l'associazione mantovana anche durante le presidenze di **Vannozzo Posio** e quella attuale di **Mariarosa Palvarini Gobio Casali**. Nel solco della cultura, negli scorsi anni a Ca-

sale si è posta l'attenzione sul **Paleologo** e sugli **Aleramo**, nel 2008 si celebrerà la caduta dei **Gonzaga** avvenuta nel 1708, mettendo l'accento su argomenti quali la cittadella di Casale, il **Sacro Monte** di **Crea** e la **Sinagoga** (realità che devono moltissimo ai **Gonzaga**). L'intervento di Iaretti è terminato

auspicando il gemellaggio, ma sottolineando, nel frattempo, le diverse iniziative che possono essere realizzate tra le due città. Ha quindi preso la parola **Roberto Maestri**, presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" che ha approfondito le proposte culturali da realizzare nei prossimi mesi, in

particolare un percorso tra Piemonte e Mantova attraverso tre convegni da tenersi a Mantova, Casale e Torino, cui si andranno affiancare altre iniziative (incontri, giornate di studio) sul territorio. Oltre a questo è prevista una mostra sulle monete gonzaghesche, in particolare quelle delle zecche minori. **Claudio Martinotti**, casalese, con funzione di coordinamento interassociativo, ha ricordato come alla base di questi rapporti vi sia anche un desiderio della società civile, con risvolti di tutela ambientale, turistici, enogastronomici, storico-artistici.

Da parte mantovana **Vannozzo Posio**, presidente onorario della Società Ducale, ha ribadito i contatti presenti tra le diverse associazioni sul territorio, ormai da molti anni, e che dovrebbero naturalmente sfociare in un gemellaggio. **Mariarosa Palvarini Gobio Casali**, presidente dell'associazione culturale, ha sottolineato come Casale sia una meta per i viaggi culturali del sodalizio ormai da anni, e come i punti di contatto (fiera, presenza di **San Luigi Gonzaga**, comunità ebraica...) siano moltissimi e da valorizzare. Strumento privilegiato dovrebbe essere il gemellaggio, ma anche la tessitura di rapporti culturali, la sensibilizzazione dei giovani nelle scuole, il coinvolgimento di storici delle due città, della **Comunità ebraica** e dell'**Accademia Nazionale Virgiliana**. L'incontro si è sciolto sulla base di una dichiarazione informale di intenti da parte mantovane e casalese, per il recupero di rapporti tra le due città, a diversi livelli, sui quali basterebbero nuovi legami ufficiali. In vista, pertanto, la possibile realizzazione di convegni e mostre, ma anche rapporti turistici e commerciali. E, nel cuore di molti, anche, quando si potrà, di un vero gemellaggio.

MANTOVA IN LIBRERIA

**I** itinerari goites, col sottotitolo "percorsi fra storia, arte e natura", di **Marco Dallabella**, è quel che si dice un ottimo libro di 110 pagine, euro 13, dato alle stampe dall'Editoriale **Sometti**, di Mantova. Sia per quanto in esso è contenuto in senso letterario e storico, sia per la splendida ricca serie di belle fotografie a colori. La presentazione è di **Pietro Marazzana**, sindaco di Goito, e di **Giacco Scardocci**, presidente dell'Istituzione dei Servizi Culturali della Città di Goito, mentre l'introduzione è dell'autore del libro.

Il volume si divide in due parti, di cui la prima dedicata a "Il territorio goites", principiando con i riferimenti alla toponomastica, al catasto teresiano, al fiume **Mincio** e **Panello**

di **Pacinotti**, la **Basilica di San Pietro**, il campanile, il monumento al bersagliere, il "Ponte della Gloria", la battaglia dell'aprile 1948, i platani secolari, il mercato, la torre civica, il Teatro comunale, il mulino, il vecchio mulino, il lungomincio **Marconi**, i lavatoi, la **Villa Parco**, **Corte Gazzo**, **Corte Isolo**, il mulino di **Torre**, **Torre** (frazione), **Corte Sereno**, **Corte Fabbica**, l'oratorio dell'Angelo **Custode**, **corte Tombella**, l'isola delle **Frangole**, **Corte Merlesso**, via **Postumia**, **Villa Bardellona**, **Corte Dossi**, **Corte Lorenzina**, **Costa della Signora**, **corte Bressanello**, **Bosco del Volto**, **Corte Sagradella**, **Valle Buratto**, **Corte Rosenasco**, **Carapane**, **corte Bardellesta**, **Corte Lozzetta**, la **Morella**, **Ca' Vecchia Gobbi**.



Ecco gli "Itinerari goites" di Dallabella: indagine tra itinerari e storia sul Mincio

Nella stessa seconda parte sono le pagine riferite alle frazioni di **Goito** che sono: **Cerlongo**, **Vasto**, **San Lorenzo**, **Solarolo**, **Sacca**, **Maglio**, **Marsiletti**, **Massimbona**, oltre alla **Corte Colombarola** e altre corti. La seconda parte, col titolo "Gli itinerari del **Martin pescatore**", con la relativa presentazione, è dedicata agli itinerari, i quali sono quattro, cui fa seguito la bibliografia essenziale per chi voglia saperne di più.

Il sindaco **Pietro Marazzana** nella presentazione tra l'altro, scrive: «La pubblicazione del libro *Itinerari*

*goites*, di **Marco Dallabella**, rappresenta un significativo appuntamento per l'intera comunità goitesa. Tale agevole testo si inserisce sulla lunga scia di torni volti a promuovere la ricchezza storica, architettonica, culturale e paesaggistica del nostro Comune».

**Marco Dallabella** è nato a Goito, dove collabora con l'Associazione Culturale **Goito Online** che da tempo va occupandosi della ricerca storica, culturale e artistica e di tutti gli altri aspetti riguardanti la città dell'Alto Mantovano. (v.m.)